

I crediti Pa bloccano il pignoramento

DL SEMPLIFICAZIONI

Novità anche su Sistri, libro unico del lavoro e pagamenti

Su appalti e incentivi probabili molte integrazioni nel passaggio di conversione

Giuseppe Latour

Pagamenti digitali, tutele per le imprese creditrici della Pa, posta elettronica certificata potenziata. E, ancora, appalti, gestione dei rifiuti e lavoro. Rispetto alle prime bozze circolate nelle scorse settimane, il decreto semplificazioni (Dl 135/2018), arrivato in Gazzetta ufficiale il 14 dicembre ed entrato in vigore il giorno successivo, è dimagrito in maniera consistente.

Eppure, si tratta di un provvedimento che contiene ancora molti interventi rilevanti per imprese e professionisti.

In sede di conversione, appena partita con l'approdo del Ddl di conversione in Senato, il pacchetto di misure è destinato ad allungarsi ancora. Dal ministero dello Sviluppo economico arrivano segnali che guardano a integrazioni sul capitolo dedicato al Fondo di garanzia per le Pmi. Manon solo (si veda «Il Sole

24 Ore» del 16 dicembre): tra le ipotesi in campo c'è anche la riedizione del voucher digitalizzazione dedicato alle Pmi.

Anche il pacchetto appalti, ridotto adesso a un solo articolo, è destinato a diventare più corposo: sicuramente ci sarà un intervento, già annunciato dal Governo, sulle norme che regolano gli appalti «in house» dei titolari di concessioni. Ma, allo stesso tempo, ci potrebbe essere il rientro in pista delle corre-

zioni sui subappalti, sugli affidamenti con gara semplificata e sugli incentivi alla progettazione interna dei tecnici della Pa.

Su molti passaggi del decreto, comunque, pende l'incertezza dei provvedimenti attuativi: sono almeno cinque quelli che dovranno rendere efficaci altrettante misure. Lo Sviluppo economico dovrà indicare i criteri di funzionamento della nuova sezione speciale del Fondo di garanzia per le Pmi. Il

ministero dell'Ambiente dovrà occuparsi di organizzare il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, mentre l'Economia dovrà disporre la riassegnazione dei contributi già versati. Ancora, serviranno interventi per mandare a regime, con un Dpcm, la nuova società dedicata ai pagamenti elettronici alla Pa. E per far nascere la nuova versione potenziata della posta elettronica certificata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA